



**ATPI**

Consegnato al Ministro Franceschini un decalogo programmatico

# I teatri privati vogliono ripartire

*Piparo: «Interventi mirati per rilanciare il settore»*

TIBERIA DE MATTEIS

••• A pochi mesi dalla propria costituzione, l'Associazione Teatri Privati Italiani (ATIP), che annovera nel proprio Consiglio Direttivo 18 tra i più grandi teatri italiani sparsi lungo tutta la Penisola per un totale di oltre 28 mila posti a sedere, presieduta da Massimo Romeo Piparo, è stata ricevuta personalmente dal Ministro Dario Franceschini nel Salone di Via del Collegio Romano per un confronto serio e collaborativo alla luce della schiacciante crisi causata dall'emergenza sanitaria in corso. Confermato l'apprezzamento per quanto fin qui messo in campo dal Ministro per sostenere la categoria dei lavoratori dello Spettacolo dal vivo, l'ATIP ha espresso la propria preoccupazione per il prossimo futuro a causa del protrarsi della pandemia e dalla diffusa incertezza rispetto a una ipotetica ripartenza nel breve periodo. «Il teatro privato è, e deve restare, una risorsa fondamentale dello spettacolo dal vivo - ha dichiarato Massimo Romeo Piparo - ed è arrivato



il momento di dare al comparto il giusto riconoscimento come settore paritario e complementare al teatro pubblico e alla musica leggera, arrivando perfino a considerare il meccanismo stesso del FUS (Fondo unico per lo Spettacolo) regolato da una legge del 1985. Sarà fondamentale per dare un impulso decisivo al settore Privato l'estensione della legge per il Tax Credit già in vigore per il cinema e l'audiovisivo, anche allo spettacolo dal vivo a gestione privata». Il Ministro Franceschini ha recepito e ricevuto il «decalogo programmatico» presenta-

togli da ATIP e si è dimostrato molto disponibile ad aprire un confronto con la realtà del teatro privato rappresentato da ATIP per la gestione del prossimo futuro, indirizzando ogni reciproca risorsa alla ripartenza concreta del settore, cercando di offrire strumenti fiscali e piani di rilancio per occupazione, produzione e gestione dei teatri e delle imprese di produzione dei privati che promettono, in cambio di un adeguato ristoro delle perdite, pari al 30% del calo di fatturato subito nell'anno 2020 rispetto ai mesi marzo-dicembre 2019 attraverso premianti strumenti fiscali, di garantire nella stagione 2020/21 un minimo di 1000 giornate lavorative ciascuno. Tra i dieci punti del programma ATIP emerge anche la richiesta di istituire un «Bonus Teatro», riservato all'acquisto di biglietti per spettacoli teatrali, come già avvenuto per altri settori dell'economia, e figura la proposta di un abbattimento dell'Iva sullo spettacolo dal vivo: si tratta di esigenze che necessitano della convergenza di altri Ministeri, primo fra tutti quello dell'Economia.